

TRIBUNALE DI ASTI

**RELAZIONE* DEL GESTORE DELLA CRISI AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 6 E DELL'ART.9, COMMA 2 E COMMA 3 BIS, LEGGE 3 DEL 2012
CONNESSA AL RICORSO PER L'APERTURA DELLA PROCEDURA DEL PIANO DEL CONSUMATORE (ART. 7, COMMA 1-BIS, L.3 DEL 2012)**

DEBITORE ISTANTE: **DI MARTINO PATRIZIA**, nata ad Alba (CN) il 14/03/1981 ed ivi residente in Viale Masera n. 38, professione commessa.

GESTORE DELLA CRISI: **AVV. DARIO OLIVERO**, nato a Bra il 02/07/1980, con studio in Bra (CN) Via Monte di Pietà, n. 7, telefono 0172.413202/ fax 0172.426587, PEC: dario.olivero@ordineavvocatialba.eu, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Asti.

** Relazione aggiornata a seguito della comunicazione dell'Agenzia delle Entrate Riscossione - Prot. n. 2022-ADERISC-3104512 Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta Produzione Regionale - Procedure Concorsuali e Speciali in data 07.06.2022.*

ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO, COSTITUITO PRESSO L'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI ASTI (numero progressivo 37 - sezione A del Registro Ministeriale degli Organismi autorizzati alla gestione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.M. 24.09.2014 n. 202).

Sommario

PREMESSA	4
Informazioni circa la situazione familiare del Debitore	7
ESPOSIZIONE DELLA SITUAZIONE del Debitore	7
Indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere volontariamente le obbligazioni	7
Tabella 2: Riassunto situazione debitoria	10
Tabella 3: Dettaglio situazione debitoria	11
Indicazione della eventuale esistenza di atti del Debitore impugnati dai creditori	12
Resoconto sulla solvibilità del Debitore negli ultimi cinque anni	12
Informazioni economico patrimoniali	12
Tabella 4: Valore stimato del patrimonio del Debitore	12
Tabella 5: Serie storica dati reddituali personali	13
Tabella 6: Dati Redditali anno 2022	13
Tabella 7: Spese medie mensili anno 2022	13
Tabella 8: Rapporto Rata Reddito Attuale	14
Esposizione delle ragioni dell'incapacità del Debitore a adempiere alle obbligazioni assunte	14
ESPOSIZIONE DELLA PROPOSTA	16
9: Determinazione della percentuale di soddisfazione proposta per ciascun debito e ipotesi di liquidazione del patrimonio	17
Tabella 10: Prospetto sintetico consolidamento debiti	19
Giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della proposta, nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria	20
Tabella 11: Sintesi Piano del Consumatore	21
Prerogativa del Piano	22
CONCLUSIONI	22
ALLEGATO A: ELENCO ANALITICO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	24

ALLEGATO B: DATI RELATIVI AL PATRIMONIO MOBILIARE	25
ALLEGATO C-ELENCO CREDITORI	26
ALLEGATO D: DATI RELATIVI ALLA SITUAZIONE DEBITORIA	27
ALLEGATO E: ESPOSIZIONE ANALITICA DEI PIANI DI RIMBORSO DEI DEBITI	28
Pagamento Compensi e Spese Procedura	28
Dettaglio Annuale Consolidamento e Fabbisogno Finanziario	29
Dettaglio Consolidamento per singolo debito Anni 2022 - 2028.....	30

PREMESSA

- Il sottoscritto Avv. Olivero Dario, iscritto all'Ordine dei Avvocati di Asti con studio in Bra (CN), Via Monte di Pietà, n. 7 in data 11-13.12.2020 è stato incaricato dall'Organismo di Composizione della crisi di cui in epigrafe ad assumere le funzioni di cui all'art. 15 comma 9, L.3/2012 nella procedura di sovraindebitamento presentata dalla sig.ra **DI MARTINO PATRIZIA** (C.F. DMRPRZ81C54B111M), nata a Bra (CN) il 14.03.1981, residente in Alba (CN) - Viale Masera n. 38, rappresentata e difesa dall'Avv. Giovanna Scotti (c.f. SCTGNN70E50E243P) con studio in Chieti, Via Spaventa n. 29.
- La sig.ra Di Martino Patrizia, di professione commessa (Debitore), risulta qualificabile come consumatore ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della citata legge¹.
- Il soggetto istante ha sottoposto allo scrivente la proposta di PIANO DEL CONSUMATORE ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L. n.3/2012;

Il sottoscritto, in relazione alla nomina per l'incarico di cui sopra,

dichiara e attesta preliminarmente:

- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 della l.f.;
- di non essere legato al Debitore e a coloro che hanno interesse all'operazione di composizione o di liquidazione, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza;
- di non essere in una delle situazioni previste dall'art. 2399 c.c., vale a dire: non è interdetto, inabilitato, fallito o è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall'art. 2382 C.C.);
- di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado del Debitore o se questi è una società od un ente, non è amministratore, coniuge, parente o affine entro il

¹ La nozione di "consumatore" in questione è quella rinvenibile all'art. 6, comma 2, lettera b) della legge n.3 del 27 gennaio 2012, che definisce il "consumatore" come: "il Debitore persona fisica che ha assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta, con la conseguenza che la qualifica deve rivelarsi dalle specificità dei contratti effettivamente conclusi, ovvero che le obbligazioni assunte devono essere estranee e non riferibili ad attività d'impresa o professionali.

- quarto grado degli amministratori della società o dell'ente oppure della società che la/lo controlla, di una società controllata o sottoposta a comune controllo;
- di non essere legato al Debitore o alle società controllate dal Debitore o alle società che lo controllano o a quelle sottoposte al comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
 - di non avere, neanche per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, prestato negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del Debitore ovvero partecipato agli organi di amministrazione o di controllo.

Inoltre, ricorrono i presupposti di cui all'art. 7 Legge n.3 del 27 gennaio 2012, e cioè il Debitore:

- a) risulta essere in stato di *sovraindebitamento* così come definito dal comma 2 lett. a) dell'art. 6 della legge n.3 del 27 gennaio 2012²;
- b) ha fornito tutta la documentazione utile a ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale;
- c) non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quella qui in esame;
- d) non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ad uno dei procedimenti di cui agli articoli 14 e 14-bis della L. n. 3/2012;
- e) non ha subito, per cause a lui imputabili, provvedimenti di impugnazione o di risoluzione dell'accordo del debitore, ovvero revoca o cessazione del Piano del consumatore;

Lo scopo del presente incarico è quello di:

1. predisporre, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 9 della Legge n.3 del 27 gennaio 2012, una relazione particolareggiata alla proposta di Piano del Consumatore formulato dal Debitore, il cui obbiettivo è quello di:

² Il comma 2 lettera a) dell'art. 6, della legge n.3 del 27 gennaio 2012 definisce come **sovraindebitamento**: "la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità del Debitore di adempire regolarmente le proprie obbligazioni".

- a. indicare le cause che hanno determinato lo stato di sovra-indebitamento e fornire una valutazione sulla diligenza impiegata dal Debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
 - b. esporre le ragioni dell'incapacità del Debitore di adempiere alle obbligazioni assunte;
 - c. dare un resoconto sulla solvibilità del consumatore negli ultimi cinque anni;
 - d. indicare la eventuale esistenza di atti del Debitore impugnati dai creditori;
 - e. fornire un giudizio sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta, nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.
2. Verificare la veridicità dei dati contenuti nella proposta e negli allegati ai sensi dell'art. 15 comma 6 della legge n.3/2012.
 3. Rilasciare l'attestazione di fattibilità del piano di cui all'art. 9 comma 2 della legge n.3/2012.

La proposta di accordo come formulata dal Debitore è corredata di tutta la documentazione prevista dall'art. 9, comma 2 della Legge 3/2012; in particolare:

- elenco di tutti i creditori con l'indicazione delle somme dovute (doc. 1)
- elenco dei beni di proprietà del Debitore e degli atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni (doc. 2)
- copia delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni (doc. 3)
- elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento suo e della famiglia (doc. 4)
- certificato di stato di famiglia rilasciato dal comune di Alba (CN) (doc. 5)
- certificato dei carichi pendenti (doc. 6)
- certificato Generale del Casellario Giudiziale (doc. 7).
- riscontro Centrale di Rischi della Banca d'Italia (doc. 8);
- riscontro Centrale di Allarme Interbancaria (doc. 9);
- riscontro CRIF S.p.A. (doc. 10).

Informazioni circa la situazione familiare del Debitore

La sig.ra Di Martino Patrizia risulta coniugata con il sig. Meliota Domenico, (codice fiscale MLTDNC86B07F205D), dal quale ha avuto una figlia, Meliota Mya (nata il 16.07.2018). Il marito della ricorrente percepisce uno stipendio netto di circa € 1.600/mese.

Da una precedente relazione era nata la figlia Noto Valentina il 02.04.2004. In relazione al mantenimento della figlia, l'ex marito sig. Noto Antonino versa alla sig. Di Martino la somma di € 150/mese.

Nell'anno 2006, la sig.ra Di Martino iniziava una relazione con il sig. Perri Andrea, dalla quale nasceva la figlia Perri Carlotta (14.06.2008). La sig.ra Di Martino contraeva matrimonio con il sig. Perri in data 16.07.2011. Con sentenza n.200/2018 del 07.03.2018, il Tribunale di Asti ha pronunciato lo scioglimento del matrimonio tra la sig.ra Di Martino e il sig. Perri (doc. 11). La sentenza testé cennata stabiliva l'affido congiunto della figlia Carlotta ai genitori con residenza della minore presso il padre e l'obbligo della sig.ra Di Martino di versare all'ex marito Perri Andrea la somma di € 100,00/mese per il mantenimento della figlia (oltre il 50% delle spese straordinarie)

I redditi di cui la ricorrente dispone sono rappresentati dallo stipendio mensile ricevuto per la sua attività di commessa presso la DIMAR SPA con contratto a tempo indeterminato con formula di part-time di 24 h/settimana, pari a c.a. euro 1.100,00 mensili netti come risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi.

ESPOSIZIONE DELLA SITUAZIONE del Debitore

Sono state fornite dal Debitore le informazioni necessarie a redigere una accurata relazione sulla situazione debitoria, patrimoniale e finanziaria, in maniera tale da permettere sia all'Organo giudicante che a tutti i creditori coinvolti di poter decidere sull'accoglimento o meno della presente proposta, con piena cognizione di causa.

Indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere volontariamente le obbligazioni

La sig.ra Di Martino, nell'istanza introduttiva, ha descritto le cause che hanno portato al sovraindebitamento.

Si trascrivono alcuni estratti: *“la signora Patrizia Di Martino, già madre di una bambina Valentina Noto, nata il 02.04.2004, avuta da un precedente matrimonio, nell'anno 2006, inizia-va una convivenza con il signor Perri Andrea e per tale ragione quest'ultimo chiedeva ed otteneva con la garanzia di Patrizia Di Martino, un fido bancario di circa euro 20.000 presso la Banca d'Alba, per l'acquisto della mobilia di casa. Nel 2008 i conviventi altresì chiedevano un finanziamento presso la Deutsche Bank di circa 8.000 € per l'acquisto di un'autovettura Ford Ka indispensabile per la signora Di Martino Patrizia, per raggiungere il posto di lavoro che risultava essere fuori dal Comune di residenza. Le rate del finanziamento venivano pagate principalmente con lo stipendio della signora Di Martino Patrizia che all'epoca era di circa euro 1.200,00 dal momento che il signor Andrea Perri per tre mesi all'anno non lavorava. Nondimeno l'autovettura in questione veniva intestata al signor Perri. Tra il 2009 e il 2010 i conviventi chiedevano un ulteriore prestito, a nome di Patrizia di Martino e garantito dal signor Andrea Perri, presso la Unicredit per l'acquisto di un'altra autovettura per l'importo di euro 20.000 intestata sempre a quest'ultimo. La signora Patrizia Di Martino e il signor Andrea Perri, dopo anni di convivenza suggellata nel 2008 anche dalla nascita della loro figlia Carlotta, contraevano matrimonio in data 16.07.2011. Entrambi erano lavoratori dipendenti presso ditte private e dunque con i loro stipendi avrebbero dovuto condurre una vita regolare, nel senso che avrebbero dovuto gestire l'economia dei domestica senza particolari problemi (affitto di casa, spese vive e così via) Tuttavia, l'apparente equilibrio familiare si interrompeva allor-quando l'odierna istante veniva a conoscenza del fatto che il marito era solito dissipare i risparmi familiari per spese ed esigenze che esulavano dalla gestione familiare e dunque in modo improprio. Di fatti, per garantire liquidità per esigenze familiari, i signori Di Martino e Perri, nel 2010 avevano sottoscritto un contratto di euro 15.540,17 da rimborsare in 10 anni per un costo complessivo compresi gli interessi pari ad euro 31.080 presso la società di finanziamento Pitagora SPA per estinguere, almeno, il debito con la Banca d'Alba e conseguentemente alleggerire la rata mensile. Il rapporto affettivo e di fiducia tra i coniugi si incrinava, tanto che la signora Di Martino, a causa della condotta posta in essere dal marito, si vedeva costretta ad allontanarsi dalla casa coniugale per poi affittare un altro appartamento dove abitare solo con le due figlie. La drastica condizione economica della signora De Martino è provata dal fatto che il contratto di affitto veniva garantito da una terza persona Taricco Roberto, dal momento che il suo stipendio non era sufficiente per poter garantire una caparra, mentre per le bollette vi provvedeva il di lei padre. Ad ogni modo la signora Di Martino, dopo la separazione di fatto nel 2016, tentava di riconciliarsi con il sig. Perri che le consigliava, potendo contare sull'apporto reddituale di*

entrambi, di accendere un prestito personale presso la Unicredit per euro 39.729,00 più interessi polizza assicurativa e spese per un totale di euro 69.006,10 da restituire in 120 rate dell'importo pari ad euro 575,00 ad un tasso fisso del 8,25%. Detto prestito sarebbe dovuto servire per estinguere i precedenti prestiti, in modo che le rate da pagare fossero solo quella della Pitagora e della Unicredit da ripartire appunto tra i due coniugi. La somma, infatti, veniva impiegata per estinguere: 1) il residuo finanziamento con Deutsche Bank di euro 8.000,00; 2) una carta di credito di euro 2.000,00; 3) il residuo finanziamento con la Uni-credit di euro 20.000,00; 4) La restante somma, invece, veniva utilizzata in parte del signor Perri Andrea per estinguere varie obbligazioni naturali e la restante parte per garantire una forma di liquidità indispensabile per assicurare un dignitoso sostentamento al nucleo familiare. Purtroppo, la signora Di Martino, preso atto che il rapporto sentimentale con il marito era or-mai deteriorato, anche per via delle continue richieste di denaro da parte di quest'ultimo, decideva di separarsi definitivamente come da omologa del Tribunale di Asti n. 3060/2017- RG 4997/16 del 09/03/2017; mentre il divorzio veniva pronunciato dal Tribunale di Asti con sentenza numero 200/2018 del 7.03.2018. La signora Di Martino, nel frattempo unita sentimentalmente con il signor Meliota Domenico contraeva con quest'ultimo matrimonio in data 30.06.2018. Dai fatti narrati si evince che la situazione di sovra indebitamento ha avuto la sua genesi nella impossibilità da parte della signora Patrizia Di Martino di poter contare sullo sti-pendio dell'ex marito Andrea Perri, soprattutto in concomitanza della separazione, aggravatasi poi dal fatto che la stessa dal 01.04.2019 si è vista convertire il contratto da full time a part time con un'evidente riduzione di stipendio.

Da quanto riferito dal legale della istante, i finanziamenti sono contratti con istituti di credito qualificati e di competenza certa in materia creditizia, i quali hanno posto in essere tutte le veri-fiche del caso sul merito creditizio della sig.ra Di Martino”

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) legge n.3/2012 per sovraindebitamento si intende: “la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”.

Di seguito si forniscono dettagliate informazioni circa l'attuale stato di indebitamento del Debitore e la sua evoluzione storica, di modo tale da fornire all'Organo giudicante tutti gli

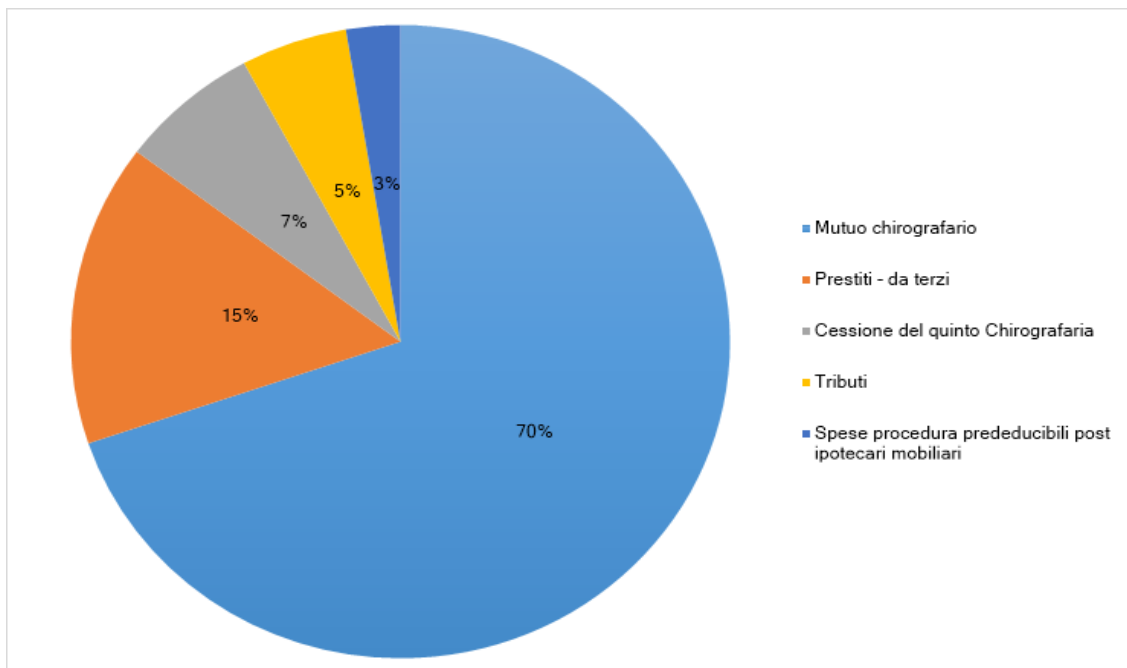
elementi utili ad una quanto più accurata possibile valutazione dello stato di sovra-indebitamento in essere.

A tal proposito si fornisce innanzitutto l'elenco dei Creditori di cui all'allegato C mentre nell'allegato D sono indicate le informazioni relative a tutti i finanziamenti posti in essere dal Debitore di cui di seguito si riporta un prospetto sintetico.

Tabella 2: Riassunto situazione debitoria

TIPOLOGIA DEBITO	Debito Residuo	% Tot.	Rata Media Mensile	% Tot.
Mutuo chirografario	65.690,52	69,80%	917,03	77,98%
Prestiti - da terzi	14.534,50	15,44%	0,00	0,00%
Cessione del quinto Chirografaria	5.957,00	6,88%	259,00	22,02%
Tributi	5.625,75	5,42%	0,00	0,00%
Spese procedura prededucibili post ipotecari mobiliari	2.500,00	2,66%	0,00	0,00%

Il debito residuo totale accertato è pari a € 91.807,77 (oltre spese legali), che pesa mensilmente con una rata media pari a € 1.176,03.



Di seguito di riporta una tabella di dettaglio dei debiti accertati, con l'indicazione, ove possibile della rata media mensile e del rapporto rata reddito all'epoca della contrazione del debito.

Tabella 3: Dettaglio situazione debitoria

DATA	Tipologia debito	Creditore
	Prestiti - da terzi (azione di regresso ex art. 1950 c.c.)	1 - RADOSTA FRANCESCA
16/11/2012	Mutuo chirografario	2 - BANCA D'ALBA - CREDITO COOPERATIVO S.C.
	Mutuo chirografario	3 - POS srl
	Tributi	4 - AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE
	Tributi	4 - AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE
20/03/2014	Cessione del quinto Chirografaria	5 - PITAGORA SPA
	Spese procedura prededucibili post ipotecari mobiliari	6 - STUDIO LEGALE AVV. GIOVANNA SCOTTI

1. **RADOSTA FRANCESCA:** (importo € 14.534,50) trattasi di debito derivante da atto di precetto 15.2.2022 su decreto ingiuntivo n. 868/2021 emesso dal Tribunale di Asti in data 27.7.2021 e depositato in data 3.8.2021. Il suddetto credito costituisce l'esito dell'azione di regresso esercitata ex art. 1950 c.c. dal fideiussore, sig.ra Radosta Francesca, nei confronti del debitore principale, sig.ra Di Martino Patrizia, per il solo capitale corrisposto alla creditrice, Banca d'Alba, e per gli interessi. **Coobbligato:** PERRI ANDREA VINCENZO (c.f. PRRNRV76H20B573L). (doc. 12)
2. **BANCA D'ALBA - CREDITO COOPERATIVO S.C.:** (importo € 13.406,09) trattasi di un rapporto a sofferenza - cointestato con il Sig. Perri Andrea - acceso in data 11/09/2020. La Banca ha precisato che la sofferenza è composta dal credito al consumo n. 03/29/00428 aperto in data 16/11/2012 e poi estinto in data 10/09/2020 per il passaggio a sofferenza. **Coobbligato:** PERRI ANDREA VINCENZO (c.f. PRRNRV76H20B573L). (doc. 13)
3. **POS SRL:** (importo € 52.284,43) trattasi di debito derivante da decreto ingiuntivo RG n. 3467/2021 emesso dal Tribunale di Asti in data 14.12.2021. In origine il credito era in capo a Unicredit e poi è stato oggetto di cessione a società veicolo. **Coobbligato:** PERRI ANDREA VINCENZO (c.f. PRRNRV76H20B573L). (doc. 14)

4. **ADE-R:** (importo € 5.625,75*, di cui € 559,19 al privilegio) trattasi di importi iscritti a ruolo come da dettaglio che si allega sub doc. 15 (* *importo modificato a seguito comunicazione AdER in data 07.06.2022 che si allega sub doc. 28*)
5. **PITAGORA SPA:** (importo € 5.957,00; al 30.04.2022) con contratto stipulato in data 20/03/2014 è stato concesso un finanziamento contro cessione del quinto della retribuzione n. 231054 alla Sig.ra Di Martino, dipendente di DIMAR SPA. In virtù del predetto contratto di finanziamento Pitagora ha corrisposto alla Sig.ra Di Martino la somma lorda di € 31.080,00, che la medesima si è impegnata a restituire attraverso cessione di n. 120 quote della sua retribuzione uguali, mensili e consecutive da € 259,00. I pagamenti sono tutt'ora in corso. (doc. 16)

Indicazione della eventuale esistenza di atti del Debitore impugnati dai creditori

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, lettera d) della L. 3/2012, nel corso delle verifiche effettuate non sono emersi elementi che evidenzino l'esistenza di atti impugnati dai creditori.

Resoconto sulla solvibilità del Debitore negli ultimi cinque anni

Informazioni economico patrimoniali

Negli allegati A e B sono fornite le informazioni dettagliate relative al patrimonio, rispettivamente immobiliare e mobiliare, nelle disponibilità del Debitore. Di seguito si presenta una breve disamina del patrimonio, al momento della redazione del presente piano, secondo valori di stima fondati sul presumibile valore di realizzo, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei beni nonché delle attuali condizioni di mercato.

Tabella 4: Valore stimato del patrimonio del Debitore

Valore stimato del patrimonio immobiliare	0,00
Valore stimato del patrimonio mobiliare	100,00
Valore complessivo del patrimonio	100,00
Valore immobile prima casa	0,00
Valore patrimonio al netto della prima casa	100,00

Di seguito si presenta un prospetto (Tabella 5) relativo ai valori del reddito netto annuo negli ultimi 4 anni.

Tabella 5: Serie storica dati reddituali personali

	Im- piego / Red- dito Anno 2016	Im- piego / Red- dito Anno 2017	Im- piego / Red- dito Anno 2018	Im- piego / Red- dito Anno 2019	Im- piego / Red- dito Anno 2020
Debitore: Di Martino Patrizia C.F. DMRPRZ81C54B111M	-	20.859	18.357	15.260	14.171
Altro Reddito	0	0	0	0	0
Totale	0	20.859	18.357	15.260	14.171

A seguire, invece, si presenta un prospetto riassuntivo di verifica dei dati reddituali medi mensili dell'ultimo mese e delle spese medie mensili, stimate rispetto all'area geografica di residenza del Debitore (Nord-ovest) e secondo i dati ISTAT 2019.

Tabella 6: Dati Reddituali anno 2022

Dati reddituali	
Attuale reddito netto mensile del Debitore	1.100,00
Attuale reddito netto mensile del coniuge	1.600,00
Ulteriore reddito netto mensile	150,00
A) Totale Reddito Mensile Nucleo	2.850,00

Si precisa che nella presente tabella viene inserito anche il reddito del coniuge della ricorrente, sig. Meliota Domenico, il quale - come da atto di impegno allegato sub doc. 25 - si è impegnato - senza riserve - a sostenere le spese del nucleo familiare al fine di consentire alla sig.ra Di Martino di poter sostenere il presente piano.

Tabella 7: Spese medie mensili anno 2022

Spese personali	
------------------------	--

Area Geografica ISTAT	Nord-ovest
Spesa Media mensile	2.381,11
Spese ulteriori indispensabili	0,00
B) Totale Spese Mensili	2.381,11

Tabella 8: Rapporto Rata Reddito Attuale

Reddito mensile disponibile per piano (A-B)	468,89
Rata mensile debiti attuali	1.176,03
Rapporto rata reddito disponibile attuale	250,81%
Rapporto rata reddito attuale	41,26%

Come si vede dalla tabella sopra, il rapporto rata reddito si attesta attualmente al 41,26%, mentre lo stesso rapporto, considerando il solo reddito disponibile (A- B) attuale, è pari al 250,81%.

Esposizione delle ragioni dell'incapacità del Debitore a adempiere alle obbligazioni assunte

Nella valutazione delle ragioni dell'incapacità del Debitore a adempiere alle obbligazioni assunte, un ruolo senza dubbio di rilievo assume la considerazione delle necessità della famiglia intese qui come spese necessarie a far fronte alla soddisfazione dei bisogni primari essenziali dei suoi componenti, come il diritto alla salute e ad un'esistenza dignitosa. Da tale punto di vista, si è tenuto conto come riferimento dell'ultima pubblicazione dell'ISTAT sulla spesa mediana mensile delle famiglie per tipologia familiare (anno 2020).

Lo stipendio medio mensile è messo in rapporto con le rate dei debiti per la verifica dello stato di sovraindebitamento del debitore.

Tale rapporto è risultato pari al 41,26% come da tabella 8, in forza delle rate relative ai creditori POS srl e PITAGORA spa (detta percentuale non tiene peraltro conto delle posizioni debitorie Radosta - AdER - Banca d'Alba, non oggetto di rateizzazione).

Come definito dalla Banca d'Italia, essendo il valore superiore al 35%, il consumatore risulta allo stato attuale sovraindebitato.

Una volta fatto ciò si è provveduto anche a calcolare il reddito disponibile per il rimborso dei debiti come differenza tra il reddito mensile pari a € 2.850,00 e le spese pari a € 2.381,11 ovvero la disponibilità effettiva di denaro liquido (o mezzi equivalenti) di cui il Debitore può disporre per il rimborso dei prestiti, senza minare la capacità di garantire al nucleo familiare i mezzi per una esistenza libera e dignitosa.

In considerazione di quanto sopra, risulta evidente l'oggettiva impossibilità del Debitore di onorare gli impegni finanziari alle scadenze prefissate per via della verificata insussistenza di adeguata capacità reddituale.

Si rappresenta inoltre che, a parere dello scrivente lo stato di crisi finanziaria ed economica del Debitore, e quindi lo stato di bisogno in cui lo stesso operava, era a conoscenza degli Istituti Finanziatori. Infatti, l'iscrizione in banca dati pubblica Crif, avviene sulla base di una convenzione tra la stessa Banca dati e gli Istituti Finanziatori; detta convenzione, come logico, prevede sia la comunicazione che la rilevazione di eventuali altri finanziamenti già ottenuti dal richiedente. È, infatti, prassi e regola del sistema finanziario, prima di procedere a nuove erogazioni, attingere informazioni dalle banche dati per valutare correttamente il "merito creditizio" previsto dall'art. 124 bis del Testo Unico Bancario.

Nella fattispecie, quindi, sembrerebbe non valutato correttamente il "merito creditizio" previsto dall'art. 124 bis del Testo Unico Bancario che, al comma 1, recita "*Prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore valuta il merito del consumatore sulla base di informazioni adeguate, se del caso fornite dal consumatore stesso e, ove necessario, ottenute consultando una banca dati pertinente*". Tale preventiva valutazione del merito creditizio è stata introdotta dall'art. 8 della direttiva n. 2008/48/CR del Parlamento Europeo.

La disposizione deve inoltre essere posta in relazione anche al 5° comma dell'art. 124 t.u.b. il quale prevede che gli istituti finanziari hanno l'obbligo di fornire a chi abbia richiesto un finanziamento strumenti "*adeguati in modo che possa valutare se il contratto di credito proposto sia adatto alle esigenze e alla sua situazione finanziaria*".

L'obbligo che incombe sul finanziatore di valutare il merito creditizio del consumatore è anche finalizzato a tutelare colui che ha formulato la richiesta di finanziamento (ordinanza

ABF, Collegio di Roma, n. 153 del 2013; decisione ABF, Collegio di Milano, n. 2464 del 2013). La circostanza poi che le nuove erogazioni siano state dallo stesso finanziatore utilizzate per estinguere finanziamenti precedenti acclara il fatto che lo stato di bisogno del richiedente era a conoscenza di chi erogava il credito.

Nella fattispecie quindi l'Istituto erogatore era a conoscenza dello stato di difficoltà finanziaria del richiedente che, in stato di sovra indebitamento, agiva in evidente stato di bisogno riconducibile alla pura sopravvivenza del proprio nucleo familiare.

ESPOSIZIONE DELLA PROPOSTA

La presente proposta è stata elaborata con l'intento di:

- a) assicurare ai creditori, dandone inoltre certezza, una quota di rientro del loro credito almeno pari a quella ottenibile con il perdurare dello stato d'insolvenza del Debitore;
- b) dare stabilità e certezza al pagamento dei debiti assunti dal sovra-indebitamento assicurando comunque al nucleo familiare un dignitoso tenore di vita;
- c) trovare il migliore equilibrio possibile tra il reddito disponibile e il debito sostenibile utilizzando le leve individuate dalla Legge 3 del 27 gennaio 2012 e successive modifiche.

In virtù di quanto sopra ed in considerazione delle previsioni circa la possibilità per il Debitore di poter mantenere una capacità reddituale all'incirca pari a quella attuale, si propone, per tutti i finanziamenti e i debiti in essere, di cui si è dato il dettaglio analitico nell'allegato D (dati relativi ai debiti in essere) la percentuale di soddisfazione indicata in Tabella 9.

In tabella 10, invece, si espone un prospetto sintetico del consolidamento dei debiti da parte del Debitore secondo i dettagliati piani di rimborso esposti nell'allegato E.

Come già detto, il sig. Meliota Domenico, con atto di impegno allegato, si è obbligato a sostenere economicamente la sig.ra Di Martino nella proposta di piano allegata, inserendo il reddito percepito nel montante relativo al nucleo familiare. Sul medesimo quindi graveranno le spese correnti del nucleo familiare al fine di consentire alla moglie di poter adempiere al piano proposto.

9: Determinazione della percentuale di soddisfazione proposta per ciascun debito e ipotesi di liquidazione del patrimonio

L'articolo 9, comma 3 bis, lettera e) richiede al Gestore l'espressione di un giudizio *“sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria”*.

Allo stato, l'ipotesi liquidatoria non appare conveniente in quanto, dalle verifiche effettuate e sopra descritte, la sig.ra Di Martino Patrizia non dispone di alcuna consistenza patrimoniale.

La sezione seconda della legge n. 3/12 è denominata *“liquidazione del patrimonio”*, espressione da ricollegarsi alla rubrica dell'art. 2740 c.c. *“Responsabilità patrimoniale”*. In tale norma, genericamente, si dispone che il debitore risponda delle proprie obbligazioni con tutti i suoi beni presenti e futuri, senza limitazioni ai soli beni mobili ed immobili, senza ovviamente esclusioni dei redditi. Infatti, il decreto di apertura della procedura di liquidazione del patrimonio: a) assoggetta tutti i beni del debitore all'esecuzione forzata concorsuale; b) apre l'espropriazione forzata su tutti i beni del debitore, anche futuri, su tutti i crediti, su tutti i redditi, su tutte le rendite e comunque su ogni altra sua utilità presente o sopravvenuta nel corso della liquidazione e quindi quantomeno per i 4 anni successivi al deposito della domanda; c) sottrae alla disponibilità del debitore tutti i redditi, dedotto solo il c.d. minimo vitale; d) destina il patrimonio del debitore alla soddisfazione dei creditori.

Per il nucleo familiare della ricorrente, la soglia di povertà secondo le indicazioni dell'Istat sarebbe pari ad € 1.485,81 (<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/contenuti-interattivi/soglia-di-poverta>).

Nell'ipotesi liquidatoria, il sig. Meliota non si impegnerebbe a sostenere con il suo reddito le spese del nucleo familiare, come invece nel caso del piano del consumatore. Ciò detto, comporterebbe l'esclusione dell'importo di € 1.600,00/mese come calcolato nella precedente Tabella 6.

Da ciò ne consegue, in ordine alla precedente soglia di povertà riferita all'intero nucleo familiare, che sarebbe di competenza della sola Di Martino la quota di mantenimento di sé, della figlia Perri Carlotta (avuta da un precedente matrimonio) e per la metà della figlia Meliota Mya, per un importo pari ad € 928,63 (ammontare dato da $\{€ 1.485,81/4[\text{membri nucleo familiare}]\} * 2,5$ [n° soggetti di cui compete il mantenimento alla sig.ra Di Martino]).

La somma di € 928,63 corrisponderebbe alla previsione di cui all'art. 14-ter comma 6 L. 3/2012 ovvero *“Non sono compresi nella liquidazione: a) i crediti impignorabili ai sensi dell'articolo 545 del Codice di procedura civile; b) i crediti aventi carattere alimentare e di mantenimento, gli stipendi, pensioni, salari e ciò che il debitore guadagna con la sua attività, nei limiti di quanto occorra al mantenimento suo e della sua famiglia indicati dal giudice”*.

In una prospettiva liquidatoria, tenuto conto del reddito della ricorrente (€ 1.100,00/mese circa) e di quanto alla medesima occorra per il mantenimento mensile del nucleo familiare come sopra individuato in € 928,63, la somma mensile a disposizione della debitrice sarebbe pari ad € 171,37.

In ordine al TFR maturato dalla ricorrente, come risulta da buste in atti, lo stesso ammonta a circa € 20.783,43 lordi. In punto, si rammenta quanto statuito da Cass. Civ., sez. VI, ord. 19708/2018, ovvero: *“Va conclusivamente affermato il seguente principio di diritto: “Anche dopo la riforma del settore disposta con il Decreto Legislativo n. 252 del 2005, le quote accantonate del trattamento di fine rapporto, tanto che siano trattenute presso l'azienda, quanto che siano versate al Fondo di Tesoreria dello Stato presso l'I.N.P.S. ovvero conferite in un fondo di previdenza complementare, sono intrinsecamente dotate di potenzialità satisfattiva futura e corrispondono ad un diritto certo e liquido del lavoratore, di cui la cessazione del rapporto di lavoro determina solo l'esigibilità, con la conseguenza che le stesse sono pignorabili e devono essere incluse nella dichiarazione resa dal terzo ai sensi dell'articolo 547 c.p.c.. Tale principio, valevole per i lavoratori subordinati del settore privato, si estende anche ai dipendenti pubblici, stante la totale equiparazione del regime di pignorabilità e sequestrabilità del trattamento di fine rapporto o di fine servizio susseguente alle sentenze della Corte costituzionale n. 99 del 1993 e n. 225 del 1997”*. Come da richiesta del Giudicante adito di valutare *“l'esistenza del credito pignorabile costituito da parte del TFR spettante alla ricorrente”* si evidenzia che la somma che potrebbe essere sottoposta a tale vincolo – allo stato – è pari ad un quinto € 20.783,43 lordi, ovvero € 4.156,67 lordi.

Considerando anche l'art. 14-undecies della L. 3/2012, a mente del quale *“I beni sopravvenuti nei quattro anni successivi al deposito della domanda di liquidazione di cui all'articolo 14-ter costituiscono oggetto della stessa, dedotte le passività incontrate per l'acquisto e la conservazione dei beni medesimi. Ai fini di cui al periodo precedente il debitore integra l'inventario di cui all'articolo 14-ter,*

comma 3.", l'importo a titolo di salario da versare alla procedura liquidatoria sarebbe pari da € 8.225,76 (€ 171,37 * 48 mesi).

Anche nel caso in cui si prevedesse un termine per la liquidazione in 72 mesi (come per il piano del consumatore), l'opzione sarebbe svantaggiosa per i creditori in quanto l'importo sarebbe pari ad € 12.338,64 (€ 171,37 * 72 mesi) e l'eventuale quinto del TFR (pari € 4.156,67 lordi) condurrebbe all'importo di circa 16.000,00, importo di molto inferiore rispetto a quello previsto col piano del consumatore, con un differenziale negativo sullo stesso periodo di circa € 21.954,40.

Con il piano proposto, invece sig.ra Di Martino Patrizia sarebbe in grado di soddisfare i creditori chirografari al 35,40% (pari ad € 32.497,60).

Per quanto sopra, il giudizio richiesto potrebbe venire smentito dall'esito della eventuale prova contraria, tuttavia sulla base dei dati ed informazioni raccolti si ritiene probabilmente più conveniente per tutti i creditori il piano del consumatore rispetto all'alternativa della liquidazione del patrimonio. Ciò sia sotto il profilo delle concrete possibilità di recupero sia delle relative tempistiche (l'unico bene aggredibile a disposizione della sig.ra Di Martino risulta essere lo stipendio peraltro già gravato di cessione volontaria).

Tabella 10: Prospetto sintetico consolidamento debiti

Debito	Creditore	Residuo Debito proposto	Pagamento Iniziale	N. Rate previste	Prima Rata	Importo Rata Mensile Media	Rapporto Rata Reddito Disponibile
Prestiti - da terzi (Chirografario)	1 - RADOSTA FRANCESCA	5.087,08	1.011,84	72	30/09/2022	56,60	12,50%
Mutuo chirografario n.03/29/00428 del 16/11/2012 (Chirografario)	2 - BANCA D'ALBA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	4.692,13	933,28	72	30/09/2022	52,21	11,53%
Mutuo chirografario (Chirografario)	3 - POS srl	18.299,55	3.639,86	72	30/09/2022	203,61	44,98%

Tributi (Privilegiato_mobiliare)	4 - AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE	555,19	555,19	0	30/09/2022	0,00	0,00%
Tributi (Chirografario)	4 - AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE	1.774,70	303,31	72	30/09/2022	20,43	3,95%
Cessione del quinto Chirografaria n.231054 del 20/03/2014 (Chirografario)	5 - PITAGORA SPA	2.084,95	414,70	72	30/09/2022	23,20	5,12%
Spese procedura prededucibili post ipotecari mobiliari (Privilegiato_mobiliare)	6 - Studio Legale avv. Giovanna Scotti	2.500,00	2.500,00	0	30/09/2022	0,00	0,00%

Si precisa che il piano, come strutturato, è condizionato al caso in cui il datore di lavoro della debitrice acconsenta ad anticipare parte del TFR nella misura di € 10.000,00. I legali della sig.ra Di Martino hanno richiesto a mezzo pec alla DIMAR SPA (datore di lavoro della ricorrente) tale disponibilità e sono in attesa di riscontro in merito (doc. 26)

Nel realizzarsi di tale condizione, la debitrice dovrà:

- i) effettuare i versamenti dei “pagamenti iniziali” come da precedente prospetto
- ii) versare n. 72 rate mensili
- iii) versare le spese per l'OCC in rate come da prospetto

Come data iniziale dei versamenti (sia “pagamenti iniziali” che rate) viene indicato il 30.09.2022.

Giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della proposta, nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria

Sulla scorta delle indagini svolte dal sottoscritto, nonché della disamina del contenuto della proposta di Piano del Consumatore presentata, è possibile affermare che la documentazione fornita dal Debitore a corredo della proposta risulta essere completa ed attendibile.

Tabella 11: Sintesi Piano del Consumatore

A - Reddito mensile attuale	2.850,00
B- Spese mensili	2.381,11

	Attuali	Post Omologa
C - Rate mensili	1.173,06	456,05 (max 468,89)
Rapporto rata / reddito mensile (C/A)	41,26%	15,90%
Reddito mensile per spese (A-C)	1.673,97	2.397,41

Come si evince da questa tabella la rata del Piano del Consumatore si attesta al 15,88% della capacità reddituale del debitore, al di sotto del 35% del "merito creditizio", come previsto dal T.U.B. art. 124.

Coerenza del Piano proposto con le previsioni di cui alla legge 3 - 2012 sul sovra indebitamento.

- Il Piano viene proposto ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge 3/2012;
- Il debitore si trova in stato di sovra-indebitamento così come definito dall'art. 6 comma 2 della medesima Legge;
- La proposta del piano è ammissibile ai sensi dell'art. 7 comma 1;
- La proposta del piano rispetta le disposizioni dei cui all'Art. 9 comma 2 (elenco creditori con indicazione delle somme dovute, elenco di tutti i beni posseduti, l'esistenza di atti di disposizione dovuti negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi cinque anni, l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento del nucleo familiare corredato dal certificato dello stato di famiglia);
- Sono state indicate le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere volontariamente le obbligazioni (art. 9 comma 3 bis lettera a);
- Sono state espresse le ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni (art. 9 comma 3 bis lettera b);
- È stata analizzata positivamente la solvibilità del consumatore negli ultimi cinque anni (art. 9 comma 3 bis lettera c);

- È stata verificata l'inesistenza di atti del debitore impugnati dai creditori (art. 9 comma 3 bis lettera d);
- È stata verificata l'attendibilità della documentazione allegata e la probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria (art. 9 comma 3 bis lettera e);
- Lo stato di sovra indebitamento è da imputare alle condizioni createsi a seguito del minor reddito percepito nel corso degli anni, e al bisogno di contrarre altre obbligazioni per far fronte ai debiti precedenti ed alle esigenze di sopravvivenza dei familiari;
- Il debitore si trova ora in stato di sovra indebitamento, come definito dall'art. 6 comma 2, per fattori, non previsti, non prevedibili e non a lui imputabili;

Ciò detto, l'incolpevolezza del Debitore risulta sussistente.

Da ultimo, si ribadisce che si tratta di un piano non supportato da garanzie di alcun genere e che pertanto la sua fattibilità è strettamente legata al mantenimento del posto di lavoro da parte della sig.ra Di Martino Patrizia.

Ulteriore elemento che dovrà tenersi in considerazione è rinvenibile nel fatto che la sostenibilità del piano è altresì connessa al mantenimento del posto di lavoro da parte del coniuge della debitrice (sig. Meliota Domenico), il cui reddito è stato considerato per la sostenibilità delle spese correnti per il nucleo familiare.

Prerogativa del Piano

Le percentuali di abbattimento sono state previste in funzione della tipologia di finanziamento e dall'anzianità di concessione.

La tipologia di finanziamento influenza la percentuale di abbattimento in funzione delle garanzie rilasciate e della valutazione del rischio al momento della concessione.

CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione ricevuta e delle informazioni assunte si ritiene che la proposta di ristrutturazione del debito, come da Piano del Consumatore predisposto, pur con l'alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri può ritenersi fundamentalmente attendibile e ragionevolmente attuabile.

ATTESTAZIONE

Per tutto quanto sopra, il sottoscritto GESTORE DELLA CRISI, avv. Dario Olivero esaminati:

- i documenti messi a disposizione dal Debitore e quelli ulteriori acquisiti dallo scrivente come allegati alla presente relazione;
- la situazione reddituale e patrimoniale dal Debitore;
- lo stato analitico dei singoli debiti quanto ad importo, natura e grado del privilegio;
- il contenuto del Piano del Consumatore predisposto dal Debitore;

ATTESTA

La veridicità dei dati esposti e la fattibilità e convenienza per i creditori del Piano del Consumatore predisposto ex art. 8 legge n.3 del 27 gennaio 2012.

Bra, 27.06.2022

Con osservanza.

Avv. Dario Olivero

ALLEGATO A: ELENCO ANALITICO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Natura dell'immo- bile	Categoria Cata- stale	Diritto sull'im- mobile	% del diritto sull'im- mobile	Valore di Stima	Prov. (ITA)	Comune (ITA)	Indirizzo	Foglio (id.1 estero)	Particella (id.2 estero)	Sub (id.3 estero)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALLEGATO B: DATI RELATIVI AL PATRIMONIO MOBILIARE

Tipologia	Descrizione - Marca-modello	Percentuale di proprietà	Quantità	Matricola - Targa	Anno immatric.	Valore di Stima
Autovetture	Peugeot	100,00%	1	AV682ND	1997	100,00

ALLEGATO C-ELENCO CREDITORI

Denominazione e ragione sociale / Cognome	Nome	P.IVA	C.F.	Prov. (ITA)	Comune (ITA)	C.A.P.	Indirizzo	PEC
RADOSTA	FRANCESCA		RDSFNC53H46B275Y					
BANCA D'ALBA - CREDITO COOPERATIVO S.C.		00236570040		CN	Alba	12051	Via Cavour n. 4	
POS srl		10619040966)		MI	Milano		Via Prospero n. 4	
AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE		13756881002	13756881002		Roma	00412	via Giuseppe Grezar n. 14	
PITAGORA SPA		01654870052	04852611005	TO	Torino	10125	Corso Marconi, N. 10	
Studio Legale avv. Giovanna Scotti		02268880693	SCTGNN70E50E243P	CH	Chieti		Via Spaventa n. 29	

ALLEGATO D: DATI RELATIVI ALLA SITUAZIONE DEBITORIA

Tipologia di finanziamento/Debito	Data stipula /concessione prestito	Num. Contratto	Creditore	Ammontare debito	Rata media mensile	Reddito mensile epoca finanziamento	Debito residuo	Categoria credito
Prestiti - da terzi			1 - RADOSTA FRANCESCA				14.534,50	Chir.
Mutuo chirografario	16/11/2012	03/29/00 428	2 - BANCA D'ALBA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	27.000,00	342,03		13.406,09	Chir.
Mutuo chirografario			3 - POS srl	69.006,10		575,00	52.284,43	Chir.
Tributi			4 - AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE				555,19	Priv. mob
Tributi			4 - AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE				5.070,56	Chir.
Cessione del quinto Chirografaria	20/03/2014	231054	5 - PITAGORA SPA	31.080,00	259,00		5.957,00	Chir.
Spese procedura prededucibili post ipotecari mobiliari			6 - Studio Legale avv. Giovanna Scotti				2.500,00	Priv. mob

ALLEGATO E: ESPOSIZIONE ANALITICA DEI PIANI DI RIMBORSO DEI DEBITI

Pagamento Compensi e Spese Procedura

Si riporta, di seguito, l'esposizione analitica dei piani di rimborso di ciascun debito, di cui il presente piano prevede il rimborso nella misura complessiva indicata in Tabella 10, oltre interessi.

Si presenta inoltre il prospetto riassuntivo dei compensi dovuti per la gestione della procedura ed al piano di rimborso degli stessi.

	2022	2023	2024	2025	2026
Compensi e spese gestore della crisi	1.037,82	1.200,00	968,00	0	0
Spese di Giustizia	0,00	0,00	0,00	0	0
Totale	1.037,82	1.200,00	968,00	0	0

2027	2028
0	0
0	0
0	0

Dettaglio Annuale Consolidamento e Fabbisogno Finanziario

Fabbisogno Piano	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Totale Rate Debito	(*6.862,12) +(**1.424,20)	4.272,60	4.272,60	4.272,60	4.272,60	4.272,60	2.848,40
Compensi e Spese Procedura	***3.537,82	1.200,00	968,78	0	0	0	0
Totale Rate Debito e Spese Procedura	11.824,14	5.472,60	5.241,38	4.272,60	4.272,60	4.272,60	2.848,40
Reddito Disponibile per Piano	1.875,56	5.626,68	5.626,68	5.626,68	5.626,68	5.626,68	5.626,68
Altre Entrate****	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità per Piano	11.875,56	5.626,68	5.626,68	5.626,68	5.626,68	5.626,68	5.626,68
Fabbisogno Extra reddito x 12 mesi	51,42	154,08	385,30	1.354,08	1.354,08	1.354,08	2.778,28

* sommatoria rate anticipate *una tantum*

** sommatoria rate mensili debiti stralciati

*** sommatoria spese legali avv. Scotti e anticipo OCC come da Tabella "Dettaglio Consolidamento"

Si precisa che la sig.ra DI MARTINO Patrizia, al fine di poter soddisfare il piano proposto, ha manifestato la disponibilità e l'impegno a richiedere un anticipo del TFR maturato negli importi individuati alla voce "ALTRE ENTRATE" **** della presente tabella, pari ad € 10.000,00. Come già detto, i legali della sig.ra Di Martino hanno richiesto a mezzo pec alla DIMAR SPA (datore di lavoro della ricorrente) tale disponibilità e sono in attesa di riscontro in merito.

In caso di approvazione del presente piano:

1. Il debito stralciato della sig.ra **RADOSTA** (€ 5.087,08) verrà pagato con un versamento iniziale di € 1.011,84 e il residuo in n. 72 rate mensili dell'importo di € 56,60 a far data dal 30/09/2022

2. Il debito stralciato di **Banca d'Alba** (€ 4.692,13) verrà pagato con un versamento iniziale di € 933,28 e il residuo in n. 72 rate mensili dell'importo di € 52,21 a far data dal 30/09/2022
3. Il debito stralciato di **POS srl** (€ 18.299,55) verrà pagato con un versamento iniziale di € 3.639,86 e il residuo in n. 72 rate mensili dell'importo di € 203,61 a far data dal 30/09/2022
4. Il debito privilegiato di **AdER** (€ 559,19) verrà pagato in una unica soluzione in data 30/09/2022
5. Il debito stralciato di **AdER** (€ 1.774,70) verrà pagato con un versamento iniziale di € 303,31 in n. 72 rate mensili dell'importo di € 20,43 a far data dal 30/09/2022
6. Il debito stralciato di **PITAGORA spa** (€ 2.084,95) verrà pagato con un versamento iniziale di € 414,70 in n. 72 rate mensili dell'importo di € 26,20 a far data dal 30/09/2022
7. Le spese dello **Studio Legale Scotti** (€ 2.500,00) verranno pagate in prededuzione ed in una unica soluzione in data 30/09/2022
8. Le spese dell'OCC (in prededuzione) verranno pagate con un versamento iniziale di € 637,82 e con successive n. 25 rate mensili dell'importo di € 100,00 caduna e la 26° di € 68,78 a far data dal 30/09/2022

Dettaglio Consolidamento per singolo debito Anni 2022 - 2028

	RADOSTA	BANCA D'ALBA	POS SRL	AdER (priv)	AdER (chir)	PITA-GORA	Avv. Scotti	OCC	VERIFICA
debito stralciato	5.087,08 €	4.692,13 €	18.299,55 €	559,19 €	1.774,70 €	2.084,95 €	2.500,00 €	3.206,60 €	38.204,20 €
rata anticipata	1.011,84 €	933,28 €	3.639,86 €	559,19 €	303,31 €	414,70 €	2.500,00 €	637,82 €	10.000,00 €

debito residuo al netto della rata iniziale	4.075,24 €	3.758,85 €	14.659,69 €	- €	1.471,39 €	1.670,25 €	- €	2.568,78 €	28.204,20 €
debito da rateizzare	72 rate * € 56,60	72 rate * € 52,21	72 rate* € 203,61	0	72 rate* € 20,43	72 rate * € 23,20	0		totale rata mensile
2022									
settembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €
ottobre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €
novembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €
dicembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €
2023									
gennaio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €
febbraio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €
marzo	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €
aprile	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €
maggio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €
giugno	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €
luglio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€ -	100,00 €	456,05 €

Piano del Consumatore (ai sensi della Legge n.3 del 27 gennaio 2012)

agosto	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
settembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
ottobre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
novembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
dicembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
2024										
gennaio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
febbraio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
marzo	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
aprile	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
maggio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
giugno	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
luglio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
agosto	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	456,05 €
settembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	100,00 €	459,59 €
ottobre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	68,78 €	424,83 €
novembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €

Piano del Consumatore (ai sensi della Legge n.3 del 27 gennaio 2012)

dicembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
2025									
gennaio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
febbraio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
marzo	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
aprile	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
maggio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
giugno	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
luglio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
agosto	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
settembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
ottobre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
novembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
dicembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
2026									
gennaio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
febbraio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €

Piano del Consumatore (ai sensi della Legge n.3 del 27 gennaio 2012)

marzo	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
aprile	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
maggio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
giugno	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
luglio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
agosto	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
settembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
ottobre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
novembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
dicembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
2027										
gennaio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
febbraio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
marzo	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
aprile	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
maggio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €
giugno	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	-	- €	356,05 €

Piano del Consumatore (ai sensi della Legge n.3 del 27 gennaio 2012)

luglio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
agosto	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
settembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
ottobre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
novembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
dicembre	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
2028									
gennaio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
febbraio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
marzo	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
aprile	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
maggio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
giugno	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
luglio	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
agosto	56,60 €	52,21 €	203,61 €	- €	20,43 €	23,20 €	€	- €	356,05 €
settembre	- €	- €	€	- €	- €	- €	€	- €	- €
ottobre	- €	- €	€	- €	- €	- €	€	- €	- €

novembre	- €	- €	€ -	- €	- €	- €	€ -	- €	- €
dicembre	- €	- €	€ -	- €	- €	- €	€ -	- €	
VERIFICA	4.075,20 €	3.759,12 €	14.659,92 €	- €	1.471,39 €	1.670,40 €		2.568,78 €	28.204,81 €